

IGNIS ARDENS

Parrocchia di S. Matteo Apostolo
Riese Pio X - TV



IGNIS ARDENS S. Pio X e la sua terra

Pubbl. Bimestrale n. 1
Anno LXV
GENNAIO - FEBBRAIO 2019

Spedizione in abbonamento postale
Gruppo IV

Quota abbonamento annuo 2019:
Italia € 25
SUL C.C.P. N° 13438312

Esteri (via aerea) € 45
con Bonifico Bancario
Intestato a:

Parrocchia S. Matteo Apostolo
IBAN IT23 E030 6962 0041 0000 0000 479
BIC o SWIFT BCITITMM

Redazione - Amministrazione

Via J. Monico, 1
31039 Riese Pio X (Treviso)
Tel. 0423 483105 - Fax 0423 750177
www.parrocchiariesepiox.it
riese@diocesitv.it

Direttore Responsabile:
Mons. Lucio Bonomo

Direttore:
Mons. Giorgio Piva

Autorizzazione del
Tribunale di Treviso n° 106
del 10 maggio 1954

Tipolitografia "ERREPI" s.a.s.
di Berno Stefano & C.
Via Castellana, 50
31039 Riese Pio X (TV)
Tel. 0423 746276



PARROCCHIA S. MATTEO Riese Pio X (TV)

SOMMARIO

APRIAMOCI ALLA LUCE DEL RISORTO	PAG. 3
CONOSCERE PIO X	
PAPA SAN PIO X NEI FRANCOBOLLI DELLE POSTE VATICANE, DELLE POSTE ITALIANE E NEGLI ANNULI POSTALI A RIESE PIO X	PAG. 4
VITA PARROCCHIALE	
FESTA SANT'ANTONIO ABATE	PAG. 9
SPINEDA PRANZO CONDIVISO 1^A E 2^A ELEMENTARE	PAG. 10
DIAMO UN FUTURO AL NOSTRO ORATORIO	PAG. 11
UNA SINODALITÀ MISSIONARIA	PAG. 12
"ANDATE E ANNUNCIATE IL VANGELO AD OGNI CREATURA" PARTIRE PER L'ALBANIA	PAG. 13
PIETRE VIVE DELLA CHIESA	PAG. 15
PREMIO SAN PIO X	PAG. 16
IL PERCORSO DEL VANGELO NELLE CASE	PAG. 18
IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO	PAG. 20
IN RICORDO DI...	PAG. 21
VITA PARROCCHIALE	PAG. 23

APRIAMOCI ALLA LUCE DEL RISORTO

Il mattino di Pasqua ci riporta l'annuncio antico e sempre nuovo: *"Cristo è risorto!"*.

L'eco di questo avvenimento, partita da Gerusalemme venti secoli fa, continua a risuonare nella Chiesa che porta viva nel cuore la fede vibrante di Maria la Madre di Gesù, la fede di Maddalena e delle altre donne, che per prime videro il sepolcro vuoto, la fede di Pietro e degli altri Apostoli.

Fino ad oggi la fede dei cristiani si basa su quell'annuncio, sulla testimonianza di quelle sorelle e di quei fratelli che hanno visto.

La risurrezione di Cristo non è il frutto di una speculazione, di un'esperienza mistica: è un avvenimento, che certamente oltrepassa la storia, ma che avviene in un momento preciso della storia e lascia in essa un'impronta indelebile.

La luce che abbagliò le guardie poste a vigilare il sepolcro di Gesù ha attraversato il tempo e lo spazio.

È una luce diversa, divina, che ha squarciato le tenebre della morte e ha portato nel mondo lo splendore di Dio, lo splendore della Verità e del Bene.

Come i raggi del sole, a primavera, fanno spuntare e schiudere le gemme sui rami degli alberi, così l'irradiazione che promana dalla Risurrezione di Cristo dà forza e significato a ogni speranza umana, a ogni attesa, desiderio, progetto.

L'alleluia pasquale, che risuona nella Chiesa pellegrina nel mondo, esprime l'esultanza silenziosa dell'univer-

so, e soprattutto l'anelito di ogni anima umana sinceramente aperta a Dio, anzi, riconoscente per la sua infinita bontà, bellezza e verità.

Apriamoci alla speranza che viene dalla luce splendente del Risorto e mettiamoci in cammino sulla strada che il Signore ha tracciato per noi verso quella Patria che non avrà fine.

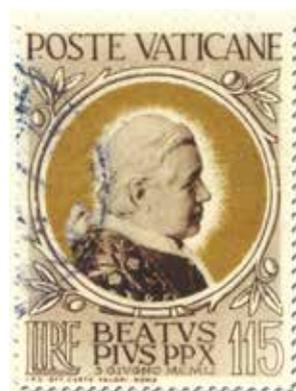
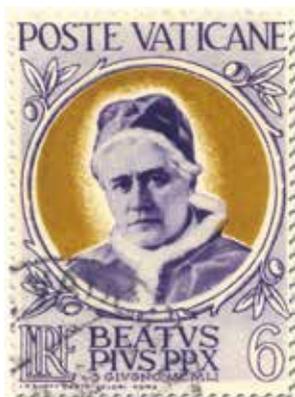
Buona Pasqua a tutti voi lettori

*Il Parroco
Mons. Giorgio Piva*



**PAPA SAN PIO X
NEI FRANCOBOLLI DELLE POSTE VATICANE,
DELLE POSTE ITALIANE E NEGLI ANNULLI POSTALI A RIESE PIO X**

— **POSTE VATICANE** —



• 1951 Beatificazione •

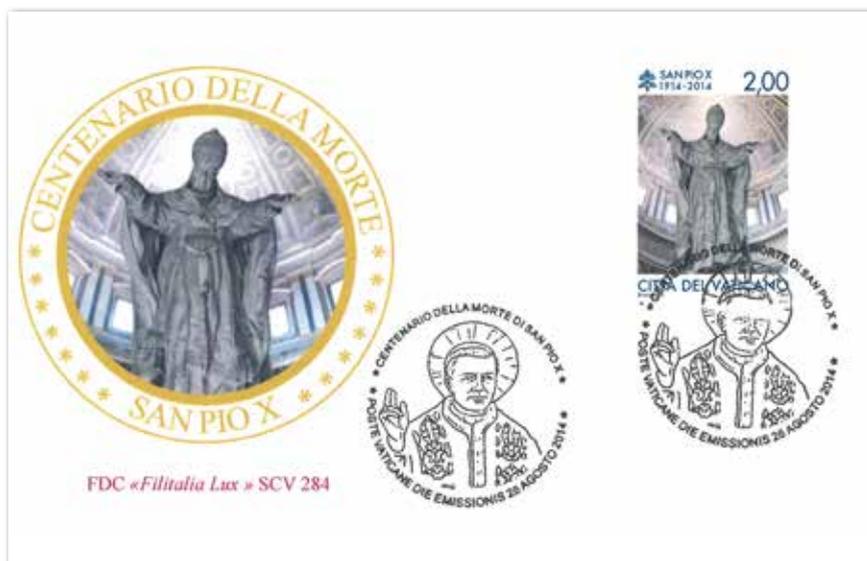
4 Valori (6, 10, 60, 115 Lire) con l'immagine del Papa e la dicitura Beatus Pius PPX.



- 1954 Canonizzazione •
- 3 Valori (10, 25, 35 Lire) con l'immagine gloriosa del Pontefice e la dicitura S. Pio X.*



- 1959 La salma di San Pio X a Venezia •
- 3 Valori (15, 35, 60 Lire) con l'immagine della partenza da Venezia del Cardinal Sarto per il Conclave del 1903, quella di Papa Giovanni XXIII in preghiera presso la salma del suo predecessore e il trionfale arrivo delle spoglie nella città di San Marco.*



- 2014 Centenario della Morte di San Pio X •
Il Valore (2,00 Euro) dove viene riprodotta l'immagine frontale del Monumento Funebre presente nella Basilica di San Pietro

Si Ricorda agli Abbonati di rinnovare l'abbonamento di **"IGNIS ARDENS"** per l'anno 2019.

Italia € 25,00 con C.C.P. NR. 13438312

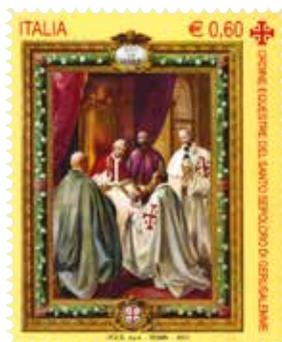
Esteri € 45,00 con Bonifico Bancario intestato a:
 Parrocchia San Matteo Apostolo

IBAN IT23 E030 6962 0041 0000 0000 479

BIC O SWIFT BCITITMM



— POSTE ITALIANE PT —



- 2011 Francobollo Commemorativo •

Il Valore (0,60 Euro), dell'Ordine dei Cavalieri del Santo Sepolcro con la vignetta che riproduce l'arazzo, poi distrutto durante la Seconda Guerra Mondiale, dipinto dall'artista Mario Albertella dal titolo "San Pio X e l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme".

Ordine del quale Papa Pio X fu personalmente capo come Gran Maestro.



- 2014 Francobollo Commemorativo •

Il Valore (0,70 Euro), nel Centenario della scomparsa con riprodotto il volto di San Pio X del pittore Gino Ghedina

ANNULLI POSTALI A RIESE PIO X



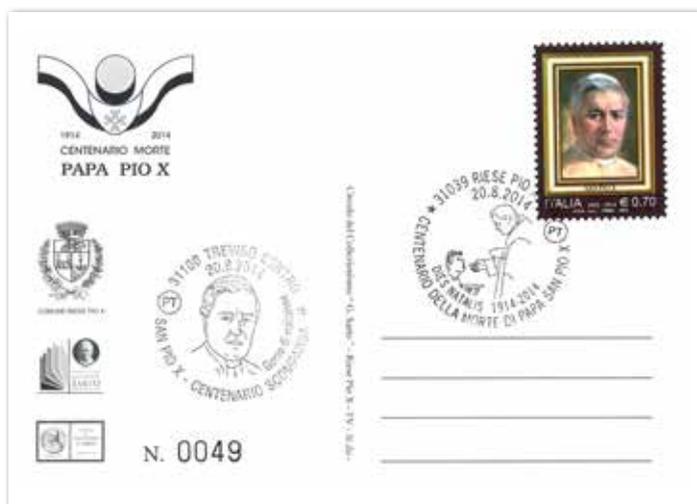
ASSOCIAZIONE PRO LOCO



• 2003 Centenario dell'Elezione •



CIRCOLO DEL COLLEZIONISMO G. SARDO



• 2014 Centenario della Morte •

FESTA SANT'ANTONIO ABATE

Giovedì 17 gennaio la parrocchia di Spineda ha festeggiato il suo S. Patrono S. Antonio Abate con una S. Messa solenne presieduta per l'occasione da Sua Ecc. Mons. Paolo Magnani Vescovo Emerito della nostra diocesi, assieme al suo segretario, al nostro parroco Mons. Giorgio Piva, a Don Bruno di S. Vito. Nell'omelia il Vescovo ha parlato della sua visita pastorale avvenuta circa 25

anni fa, della quale ha ancora un ricordo molto positivo; del parroco Don Fernando e di tutti noi parrocchiani come una parrocchia volenterosa e unita. Poi ci ha invitato a coltivare e tenere salda la nostra fede soprattutto in questo periodo dove tanti preferiscono anteporre altri pensieri a Dio e il risultato è la sempre più scarsa partecipazione alle S.



Messe, anche di giovani e ragazzi. Al termine in oratorio c'è stata la tradizionale "cena del bollito" iniziata da qualche anno e ormai consolidato appuntamento del 17 gennaio. La partecipazione è stata numerosa, eravamo una novantina di persone con i nostri parroci e naturalmente graditi ospiti il Vescovo e il suo segretario che sono rimasti molto entusiasti della serata, delle nostre tradizioni e

anche delle varie iniziative che gli abbiamo raccontato, che vengono fatte nella parrocchia che, se pur piccola, è molto attiva. Tutti i partecipanti sono stati molto contenti di questo momento di incontro e di festa assieme e soprattutto dell'ottima e abbondante cena che i nostri cuochi e volontari hanno preparato e ai quali va un grande grazie per la buona riuscita dell'evento.



Lucia e Luisa

SPINEDA PRANZO CONDIVISO 1^A E 2^A ELEMENTARE

I catechisti

Domenica 3 febbraio con i bambini di 1a e 2a elementare abbiamo partecipato ad una nuova iniziativa di catechesi: il pranzo condiviso con i genitori e i catechisti. Dopo aver animato la S. Messa ci siamo ritrovati in oratorio per un momento conviviale e di preghiera comune.

I discepoli vivendo insieme a Gesù hanno capito il senso e l'importanza della preghiera; preghiamo ancora nelle nostre famiglie? Cerchiamo ancora di trasmettere pillole di fede? Come genitori riusciamo ancora a trovare il tempo da trascorrere con i nostri bambini parlando di Gesù? Anche noi catechisti come i discepoli abbiamo cercato di imparare da Gesù a pregare dicendo le parole che lui stesso ci ha insegnato e con i bambini abbiamo provato a scoprire un significato semplice e ancora attuabile del Padre Nostro.

Con i disegni preparati dai bambini, un cartellone e un microfono i piccoli protagonisti hanno esposto ai loro genitori un Padre Nostro nuovo: **PADRE NOSTRO CHE SEI NEI CIELI:** Ciao papà che stai lassù nel cielo.

SIA SANTIFICATO IL TUO NOME: ti pro-

metto che insegnerò a tutti a chiamarti Padre.

VENGA IL TUO REGNO: ti prometto che mi impegnerò a portare l'amore.

SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ COME IN CIELO COSÌ IN TERRA: ti prometto che farò di tutto per essere buono ogni giorno come tu vuoi.

DACCI OGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO: ti chiedo di non farmi mai mancare le cose importanti, una famiglia affettuosa, una casa, il cibo, la salute.

RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI COME NOI LI RIMETTIAMO AI NOSTRI DEBITORI: ti chiedo di perdonare le mie marachelle, le mie piccole bugie, di chiudere un occhio quando non sono tanto buono o disponibile e io perdonerò chi non sarà tanto buono con me.

E NON CI INDURRE IN TENTAZIONE: ti chiedo di aiutarmi a non fare cose brutte

MA LIBERACI DAL MALE: e a riconoscere le cose sbagliate.

Lo stupore della preghiera si respirava nel salone dell'oratorio di Spineda, come chi prova la gioia di essere abbracciato da un amico, da un Padre.



DIAMO UN FUTURO AL NOSTRO ORATORIO

Responsabili Oratorio

In vista dell'imminente scadenza e rinnovo del consiglio Noi (il quale si occupa della gestione dell'oratorio) per rinnovare l'invito a nuovi volontari a candidarsi, è stato organizzato un incontro formativo il 4 febbraio con don Bernardo Marconato responsabile Noi Treviso. Buona la presenza dei rappresentanti che usano gli spazi dell'oratorio: coro, scout, catechisti, ecc...

Don Giorgio ci ha chiaramente esposto le carenze di volontari e l'importanza dell'oratorio per la comunità parrocchiale in particolare per i giovani.

Don Bernardo ci ha spiegato come dovrebbe essere vivo l'oratorio: chi lo frequenta dovrebbe trovare un clima vivo pieno di gioia, giochi in allegria, nel quale passare ore di "tempo libero" oltre che a dar spazio e collaborazione ai vari gruppi. In un ambiente così fatto, pulito, accogliente, caldo, funzionante, ma anche "BELLO", le persone che lo frequentano sono aiutate ad intravedere il volto vivo di Gesù. Non ci sono ricette ma ognuno deve mettere del suo: come sa, come può, e tutti



assieme possiamo creare un "grande oratorio". Questo il consiglio di don Bernardo.

La parola più ripetuta della serata è stata **"insieme"**.



UNA SINODALITÀ MISSIONARIA

Un membro del consiglio pastorale

Come molti ricorderanno, lo scorso anno la diocesi di Treviso ha indetto un percorso sinodale, cioè un cammino portato avanti da sacerdoti, consacrati e laici per mettersi in ascolto del territorio e delle comunità ecclesiali, per cercare di capire quali sono le esigenze più urgenti da affrontare.

Da questo prezioso lavoro d'insieme sono emerse alcune linee e suggerimenti, consegnati poi ai consigli pastorali e della collaborazione, per sentire direttamente dal "popolo" verso quali obiettivi e scelte orientarsi, in particolare per rimettere al centro Gesù e accompagnare gli adulti verso una fede maggiormente centrata su di Lui, cercando di superare le fatiche davanti ai cambiamenti.

Questo operare insieme è un modo forse che già c'era, ma che in questo tempo, forse da quando c'è Papa Francesco in modo particolare, ha assunto maggiore rilievo.

Cosa significa camminare insieme? *"Vuol dire **condividere** la stessa passione per il Regno e la disponibilità a cambiare gli atteggiamenti e il modo di relazionarsi"*.

Da questo lavoro d'insieme sono emerse tre scelte sulle quali orientarsi:

- curare l'accoglienza e l'inserimento delle nuove coppie nella comunità cristiana
- incrementare stili di vita maggiormente evangelici
- curare una conversione alla prossimità.

Su tali scelte si è avviato, da parte dei consigli pastorali parrocchiali, un percorso chiamato *"discernimento"*, per capire come essere chiesa più vicina alle persone, più accogliente verso tutti e più coerente con il Vangelo.

Si è chiamati ad individuare la scelta, tra le tre proposte, da cui partire come parrocchie della



stessa Collaborazione Pastorale.

"Si tratta, infatti, di avviare insieme processi di cambiamento per essere evangelizzati ed evangelizzare nella vita e nella storia di oggi, e di realizzare nei prossimi anni uno stile di Chiesa in "missione", cioè più accogliente, più coerente con il Vangelo e più vicino alle persone".

Questo discernimento ha come obiettivo quindi di cogliere cosa la Parola di Dio oggi chiede alla sua Chiesa, per contribuire alla crescita del suo Regno.

Questo cammino di discernimento per la nostra Collaborazione è già stato avviato e ad aprile/maggio concluderemo con il terzo incontro, come consigli parrocchiali.

Poi sarà il consiglio della collaborazione che dovrà discernere, prendendo in considerazione i contributi delle sette parrocchie, quale scelta adottare per il cammino in parrocchia, cercando percorsi formativi e pratici per raggiungere l'obiettivo.

L'esperienza di prepararsi confrontandosi con la Parola di Dio, per condividere quanto lo Spirito dice alla nostra chiesa locale è impegnativa,

forse non siamo tanto abituati a farlo, anche se come adulti ogni giorno siamo alle prese con scelte da fare come genitori, coniugi, nonni, lavoratori...; è bello però avere il coraggio di esporsi, di rompere il ghiaccio di fronte a 25/30

persone per fare questa condivisione che serve a tutti reciprocamente. Proseguiamo quindi il cammino insieme in attesa di sapere verso quale scelta saremo chiamati a indirizzare il nostro servizio pastorale e comunitario.

“ANDATE E ANNUNCIATE IL VANGELO AD OGNI CREATURA” PARTIRE PER L’ALBANIA

Sorelle Discepolo del Vangelo

“L’attività missionaria «rappresenta, ancor oggi, la massima sfida per la Chiesa» e «la causa missionaria deve essere la prima». Che cosa succederebbe se prendessimo realmente sul serio queste parole? Semplicemente riconosceremo che l’azione missionaria è il paradigma di ogni opera della Chiesa (EG15)”.

Queste parole ci aiutano a dirvi la decisione presa come istituto Discepolo del Vangelo, di uscire, di andare in missione.

Da tempo ci stavamo interrogando sugli appelli che il Signore ci rivolgeva e continua a rivolgerci, circa l’uscire verso altri luoghi oltre quel-

li dove siamo presenti, per portare l’annuncio del Regno, secondo il comando del Signore. Appelli che vengono da luoghi che richiedono una presenza di contemplazione e di evangelizzazione.

Dopo aver pregato per poter fare discernimento, aver fatto dei viaggi di perlustrazione, dopo il confronto con il pastore della chiesa di Treviso, il vescovo Padre Gianfranco Agostino e con altre persone a noi vicine per spiritualità, all’unanimità tutte noi sorelle abbiamo scelto di aprire delle nuove fraternità in missione, in Algeria e Albania.

Il passo ulteriore è stato quello di dare da parte



Tirana - Capitale dell'Albania

di ogni sorella, con libertà, la propria disponibilità ad andare.

Molte di noi sorelle hanno offerto la loro disponibilità, tra le quali anche noi tre che andremo in Albania a settembre: sorelle Francesca, Michela e Gianna.

Andiamo con gioia, per portare l'annuncio del Vangelo, come abbiamo fatto qui, per come siamo state capaci, e ci sentiamo sostenute e continuiamo a chiedere la vostra preghiera.

Infatti "le vocazioni missionarie specifiche possono nascere da un popolo tutto *"in stato di missione"*.

I missionari devono essere sorretti dalla preghiera della comunità.

Il missionario è il cuore della Chiesa e dovrebbe diventare il cuore della comunità evangelizzatrice; sono la conclusione o il frutto di un popolo che prega e vive la gioia del Vangelo, un popolo che assume le conseguenze del battesimo: *"essere missionari è una conseguenza dell'essere battezzati, è parte essenziale dell'essere cristiani"*.

Allora, non si può confessare la natura missio-



Quartiere povero

naria della Chiesa senza coinvolgere tutti i cristiani.

"La Chiesa siamo tutti: dal bambino recentemente battezzato fino ai Vescovi, al Papa; tutti siamo Chiesa e tutti siamo uguali agli occhi di Dio! Tutti siamo chiamati a collaborare alla nascita alla fede di nuovi cristiani, tutti siamo chiamati ad essere educatori nella fede, ad annunciare il Vangelo. Ciascuno di noi si chieda: che cosa faccio io perché altri possano condividere la fede cristiana? Sono fecondo nella mia fede o sono chiuso?"

La missionarietà è il termometro della simpatia o della sensibilità davanti alle necessità degli altri: *"Il bene tende sempre a comunicarsi"*.

In attesa di salutare tutti prima della partenza vi rinnoviamo il nostro grazie per la vostra preghiera che ci aiuta a prepararci a partire e per il tanto bene che abbiamo ricevuto venendo qui a Riese, per le testimonianze di fede forte e coraggiosa nelle prove e sofferenze, semplice e umile, silenziosa e nascosta ma efficace di tanti di voi.



Dalla campagna alla città per vendere il latte

PIETRE VIVE DELLA CHIESA

Manuela Bordignon e Lisa Gazzola

Ormai da due anni nelle parrocchie di Riese Pio X, Spineda, Vallà e Poggiana, le famiglie dei ragazzi del catechismo si incontrano per vivere un momento di convivialità e riflessione sull'itinerario catechistico in corso.

Dopo aver partecipato e animato la Santa Messa festiva, ci si ritrova in oratorio per un pranzo o una cena offerta dal parroco, preparata da alcuni volontari e arricchita da pietanze portate dai genitori.

Il pasto inizia con la preghiera guidata dal parroco e si svolge in un clima di armonia e serenità. Questa è un'occasione importante per conoscersi vicendevolmente e rafforzare le relazioni come comunità cristiana.

Prima del dolce, dopo una breve introduzione del parroco, ogni gruppo, guidato dalle proprie catechiste, presenta ai genitori una scenetta, una preghiera, dei cartelloni per coinvolgerli sul tema centrale del percorso di catechesi.

Portiamo come esempio la nostra esperienza con il gruppo di seconda media di Spineda che ha proposto il tema delle "Pietre vive della Chiesa".

San Cipriano scrive "Non può avere Dio come padre chi non ha la Chiesa per madre": questo ci fa capire che per vivere cristianamente è fondamentale partecipare alla vita della CHIESA e conoscere progressivamente il mistero in essa contenuto.

Nel percorso che stiamo facendo con i ragazzi abbiamo cercato di capire che nelle intenzioni di Gesù la Chiesa è la famiglia nella quale Egli continuerà ad essere presente e ad agire mediante il dono dello Spirito.

Abbiamo iniziato questo percorso partendo dall'immagine della Chiesa come edificio, costruito sulla pietra angolare che è Gesù.

Per costruire l'edificio Chiesa servono pietre,



Pietre Vive della Chiesa

di diverse misure, tutte necessarie per portare a termine il progetto.

Queste pietre vive della Chiesa siamo noi cristiani, i genitori, i figli, il parroco, noi catechiste e tutti i fedeli, ciascuno chiamato a collaborare con le proprie caratteristiche alla missione che Gesù ha affidato alla Chiesa.

Come esempio di pietra viva, i ragazzi hanno presentato la vita del Santo patrono della nostra diocesi di Treviso, San Liberale, che ha contribuito a diffondere il cristianesimo nel nostro territorio testimoniando la sua adesione a Cristo pur essendo perseguitato.

La sua testimonianza e la sua intercessione ci aiutano a trovare la forza e il coraggio per essere pietre vive della Chiesa nel mondo di oggi!

Per farlo comprendere ai ragazzi, li abbiamo invitati a portare una pietra che li rappresenti e l'abbiamo incollata sul disegno del perimetro di una chiesa.

Poi abbiamo chiesto ai genitori di portare le loro pietre per simboleggiare che ognuno di noi ha un posto nella Chiesa e che tutti collaborano per la sua stabilità.

Questo è un simbolo del nostro essere CHIESA, ma come fare a tradurlo in pratica?

Coi ragazzi abbiamo visto come le comunità cristiane delle origini vivevano il loro essere Chiesa approfondendo l'insegnamento di Gesù, condividendo i propri beni e prendendosi cura dei più poveri.

Ma la Chiesa si riconosce come comunità nella relazione con Dio e con il Signore Gesù, quando celebra l'Eucaristia nella Santa Messa della domenica e delle feste comandate.

Solo nell'Eucarestia abbiamo la gioia di incontrare il Signore Gesù partecipando insieme ai fratelli alla mensa della Parola e del Pane e ringraziando Dio per i suoi doni.

Cerchiamo di continuare a essere Chiesa attraverso questi momenti comunitari e di essere pietre vive partendo da un rinnovato impegno a partecipare coi ragazzi alla Santa Messa che è il cuore della vita cristiana!



San Liberale eseguito dai ragazzi del Catechismo

PREMIO SAN PIO X

Davide Nordio

Una vita per gli emigranti riesini, continuando a tenere vivi quei fili che li legano alla loro terra d'origine.

Il premio San Pio X è stato assegnato alla memoria di Guerrino Maggiotto, per 18 anni rappresentante nella Trevisani nel Mondo e presidente della sezione riesina, scomparso nel giugno 2018.

Il premio è stato consegnato nelle mani della moglie Bruna e della sorella Rosalia, dal sindaco di Riese Matteo Guidolin insieme al presidente dell'Atm Guido Campagnolo e all'attuale presidente della Riesini nel Mondo Loris Gui-

dolin. Guerrino Maggiotto era molto noto nella Castellana avendo lavorato come infermiere prima nel Pronto Soccorso di Asolo e poi in quello di Castelfranco.

Prima di avviarsi a questa professione era stato emigrato nel nord dell'Australia, ad Adelaide, come tagliatore di canna da zucchero.

Un'esperienza che gli era rimasta nel cuore, memore della quale aveva dedicato il suo impegno agli emigrati.

Nel 1999 è diventato presidente dell'associazione Riesini Nel Mondo, fondata tre anni prima, svolgendo per più mandati l'incarico di consi-

gliere provinciale nella Trevisani Nel Mondo. Molteplici i suoi viaggi all'estero per incontrare le comunità riesine in Canada, in Sud America e in Australia, che gli hanno permesso di rafforzare i legami con i riesini all'estero.

È la terza volta che il Premio San Pio X, concesso dal comune di Riese a persone che si sono particolarmente distinte nel dare lustro al territorio e/o al suo più illustre concittadino, ovvero Papa Sarto, viene consegnato a chi ha dedicato il suo impegno per gli emigrati: era successo con Benny Monico, presidente dell'associazione San Pio X di Guelph (Canada) e con



La Moglie Bruna e la sorella Rosalia con il Sindaco di Riese Pio X Matteo Guidolin

Don Canuto Toso, fondatore della Trevisani Nel Mondo. Un'attenzione particolare visto che Pio X fu il primo pontefice a capire la portata del fenomeno migratorio.



Foto ricordo del "Premio San Pio X" assegnato a Guerrino Maggioletto e consegnato alla moglie e alla sorella

IL PERCORSO DEL VANGELO NELLE CASE

Pierangela

Che sarà mai questo vangelo nelle case di cui negli ultimi tempi si sente parlare nelle parrocchie?

Per farla breve e semplice rispondo che si tratta di una "trovata" del nostro vescovo.

L'idea gli nasce da lontano; dall'aver constatato durante la visita pastorale alla diocesi che molti adulti conoscono molto poco Gesù. Quale modo dunque, più semplice, autentico ed efficace, di far conoscere Gesù se non partendo dalla narrazione che di Lui si fa nei vangeli? Entrare dunque nelle pagine del vangelo per conoscere Gesù; questa la sostanza dell'esperienza del vangelo nelle case. Tutto in un clima molto familiare dal momento che è il vangelo che entra in casa, che è nelle case e lì viene aperto, ascoltato, compreso, assaporato. Un piccolo capovolgimento, in sordina, rispetto a ciò cui eravamo abituati finora: il vangelo in chiesa.

Si tratta di entrare nel racconto non da soli ma in compagnia, di camminare insieme, con lo stesso passo, avendo a disposizione una traccia del percorso da fare, alcuni punti di riferimento che impediscono di perdersi e uno di noi che anima "l'avventura" di inoltrarsi in un terreno che spesso si crede di conoscere e che via via si rivela nuovo, spesso sorprendente.

Scendendo ancor più nel concreto accade che si apre il vangelo sul tavolo in cucina o in salotto con tutti seduti intorno (tutti quelli che liberamente e ragionevolmente ci possono stare in una normale cucina delle nostre case) e si entra nel capitolo e nei versetti che la guida al testo, predisposta dalla diocesi, indica.

L'unico vero maestro tra tutti è lo Spirito Santo il quale ad ogni inizio viene invocato, tramite una breve preghiera, perché apra i cuori e illumini le menti all'intelligenza di ciò che sta scritto.

Si entra nel racconto evangelico leggendolo,

prima uno legge per tutti, poi ognuno lo rilegge personalmente. Quindi si passa a raccogliere ciò che il racconto offre a partire dagli elementi più semplici, posti per così dire in superficie: dove si svolgono i fatti, in che tempo, chi sono i protagonisti, cosa fanno, cosa dicono, quali sentimenti esprimono, come reagiscono.

Dopo questa prima raccolta generale ci si concentra su Gesù, fissando l'attenzione su di lui: cosa mi colpisce, quale caratteristica emerge, quale atteggiamento? Infine in base a ciò che si è raccolto cosa me ne faccio? o meglio, cosa mi dice? Come mi coinvolge? Come mi interpella? E anche il silenzio, il non dire niente, il trattene-re interiormente ciò che si è raccolto è una modalità di risposta che va valorizzata e rispettata. L'escursione, per così dire, si conclude in poco più di un'ora e si completa a chiusura e congedo con una preghiera.

Ora vi assicuro, portandovi l'esperienza vissuta, che molte di queste escursioni hanno aperto a panorami impensabili e forse abbiamo intravisto di Gesù tratti finora inediti. Tanto che più di qualche escursionista s'è trovato a dire: "*credevo di conoscere Gesù, ma era solo per sentito dire!*".

E DA PARTE DEGLI ALTRI CENTRI DEL VANGELO NELLE CASE...

Nel mese di maggio 2018 è terminato il secondo anno del Vangelo nelle case, incontri fatti nelle case per conoscere il volto di Gesù tramite il Vangelo di Marco, incontri che ci hanno fatto conoscere Gesù e ci hanno dato modo di discuterne assieme ed esporre le nostre esperienze su chi è veramente Cristo.

A novembre è iniziato il terzo anno che ci porta ad incontrare Gesù tramite il Vangelo di Luca.

Un Vangelo scritto con il cuore per mezzo dello Spirito Santo in cui Luca in maniera molto dettagliata esprime tutto quello che ha sentito di Gesù. Un vangelo scritto per Teofilo.

Ma chi è questo “Teofilo”?

Teofilo è “colui che ama Dio” quindi questo vangelo è scritto per tutti coloro che vogliono provare questo amore che Gesù ci dà.

Per ben tre anni continueremo questi incontri dove ogni persona è ben accolta, per avere un’esperienza viva di Gesù.

Non lasciarti scappare questa occasione!

Fabio e Luisa



L’esperienza di quest’anno del Vangelo nelle Case, per noi due (Jessica e sorella Gianna) ha avuto un po’ il tratto del “*pellegrinaggio*”.

Secondo le indicazioni di partenza della diocesi, per questa proposta, era stato suggerito di ospitare le persone nella propria casa. Già lo scorso anno, in cui è iniziata l’esperienza, incontrandoci per conoscere il volto di Gesù secondo il vangelo di Marco, abbiamo scelto di “*farci*” ospitare da qualcuno, e Filomena e Giovanni Zampin con grande disponibilità e accoglienza ci hanno aperto la loro casa.

Quest’anno, per leggere insieme il vangelo di Luca, abbiamo provato a chiedere a diverse famiglie di accoglierci, differenti tra loro anche nella tipologia: abbiamo chiesto ad una persona che vive sola (Luigino) e a una giovane famiglia (Elena e Francesco con il piccolo Antonio).

E poi siamo andate ancora dai coniugi Zampin per altre serate, avendo avuto degli imprevisti per la terza famiglia che ci aveva dato disponibilità.

Anche se non abbiamo “*guadagnato*” molto in numero di presenze, ci siamo arricchiti tutti reciprocamente di modi di condividere, conoscere e praticare il Vangelo “*concretamente*” in famiglia.

Un gruppetto fedele ha seguito il percorso, altre persone nuove si sono aggiunte nelle diverse occasioni e crediamo che questa possa essere la modalità forse nella sua forma più semplice di imparare ad aprire le porte ed accostare la parola di Dio nella vita quotidiana.

“e si seppe che era in casa”

Una frase significativa...per chi ci ha accolto con la loro disponibilità e presenza e perché con questo percorso l’essere in casa ha dato un senso vero e profondo dello scoprire ogni volta un volto nuovo di Gesù, e anche di noi stessi.

Ormai siamo al termine degli incontri per quest’anno, ma il prossimo anno si riprenderà e così se qualcuno vuole intanto pensarci per accoglierci... sarà davvero una bella occasione!

Jessica e sr. Gianna



A novembre è iniziato il terzo anno dell’esperienza del vangelo nelle case. Dopo due anni trascorsi a conoscere il volto di Gesù con il vangelo di Marco, quest’anno lo abbiamo incontrato attraverso il vangelo di Luca, che ha messo ordine a tutto quello che aveva sentito a proposito di Gesù.

Questo vangelo ci accompagnerà per tre anni. Siamo un bel gruppo che si sta consolidando sempre più. Riusciamo a condividere proprio quello che viene dal cuore di ognuno, mettendo insieme le nostre risorse.

La presenza è costante da parte di tutti, anche se, per motivi di salute, abbiamo perso una coppia che era un buon pilastro per il gruppo.

Questa esperienza è sentita e apprezzata, valorizzata da tutto il gruppo.

Ci auguriamo di diventare sempre più testimoni del Vangelo per poter essere annunciatori convincenti verso i lontani e i poveri in spirito, valorizzando il positivo che c’è nelle persone che incontriamo nei vari ambiti.

Ermida e Lino

IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Gianni e Maria Concetta

È iniziato il 26 gennaio il corso per i fidanzati che si preparano al matrimonio. Si svolge in 10 incontri tenuti il sabato sera presso l'oratorio di Riese.

Le coppie partecipanti sono 14, divise in due gruppi seguiti uno dagli animatori Pierluigi e Mirella e l'altro da noi: Gianni e Maria Concetta.

Le 10 tappe permettono ai fidanzati di confrontarsi tra loro partendo dalla storia della propria coppia, dal proprio contesto familiare, socio-culturale e lavorativo per chiedersi e capire che tipo di famiglia vogliono costruire e quali elementi fondamentali dovrebbero essere presenti nella loro vita di coppia, come ad es. il dialogo, la sincerità, l'apertura agli altri e la volontà a impegnarsi per tutta la vita coltivando il proprio amore e donandolo poi ai figli.

Viene data grande importanza alla dimensione spirituale di coppia e a questo proposito sono molto significativi gli interventi di don Giorgio nel corso delle varie serate che creano vari spunti di riflessione su cui discutere nei gruppi. Ogni serata è strutturata in modo che ci sia una prima parte in gruppo dove si rivede il lavoro fatto a casa personalmente e in coppia, poi segue il discorso di don Giorgio che introduce l'argomento della serata su cui dopo ci si confronta nel gruppo. Al termine ci si ritrova tutti nella stanza adibita al rinfresco allestita da Luisa, la quale per molti anni insieme al marito Giuseppe è stata animatrice e che ora continua con l'accoglierci tutti col sorriso e un grande spirito di servizio.

Il corso è in linea con gli orientamenti pastorali sulla preparazione al matrimonio cristiano della diocesi di Treviso, sia per quanto riguarda i temi principali trattati sia per i metodi di conduzione degli incontri (divisione in gruppi dove ha la priorità il confronto tra le coppie) e di

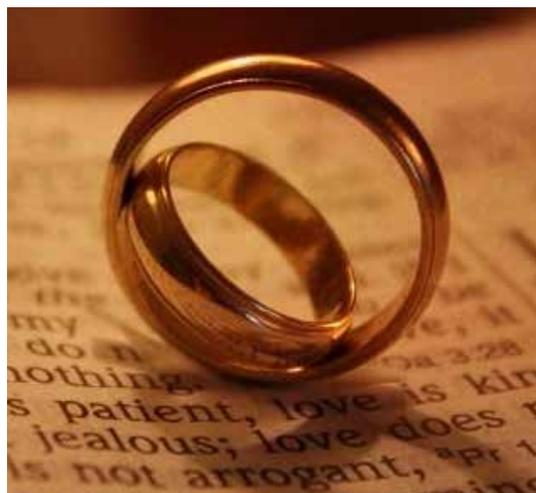
svolgimento delle serate (confronto, ascolto del sacerdote, momento di convivialità).

Le coppie sembrano molto apprezzare ciascuno di questi momenti, durante il rinfresco i legami si consolidano e si instaura un clima festoso.

Per noi è la prima esperienza come animatori e ci arricchisce innanzitutto come coppia perché a casa, ricordando i pensieri, i sentimenti, gli stati d'animo espressi dai ragazzi, abbiamo un motivo in più per dialogare e pregare.

Inoltre "*cresciamo*" anche come famiglia in quanto le loro riflessioni e preoccupazioni ci avvicinano alle problematiche che vivono i giovani di oggi e con cui anche i nostri figli dovranno confrontarsi in un prossimo futuro.

Il 13 aprile ci sarà un incontro facoltativo con l'avv. Muraro che spiegherà la parte giuridica relativa al matrimonio, ma ufficialmente il corso terminerà il 6 aprile con la S. Messa animata proprio da loro, i fidanzati, che riceveranno l'attestato di partecipazione e che poi festeggeranno trascorrendo la serata in pizzeria insieme a chi li ha guidati in questo emozionante percorso cercando di testimoniare gioiosamente la bellezza del Sacramento del Matrimonio.



SUOR CELINIA - MARIA ADELIA GUIDOLIN
DI ANNI 97
È RITORNATA ALLA CASA DEL PADRE



Nata a Riese Pio X il 17 Marzo 1921, era entrata nella Famiglia Elisabettina nel 1941 ed aveva fatto la prima professione nel 1943.

Cordiale e generosa, la sua principale attività apostolica fu la preparazione del cibo come cuoca nell'asilo "Breda" di Ponte di Breda e nella Casa di Riposo di San Vito al Tagliamento (Pordenone). Dal 1977 espresse la sua missione a servizio delle sorelle Elisabettine nella cucina di Casa Madre e, dal 1982, a Taggì di Villafranca (Padova), prima nella comunità "Mater Amabilis", e

poi, a "Maria Immacolata".

Nel 2012 il logorio delle sue forze rese necessario il suo trasferimento nell'infermeria di Casa Maran dove visse i suoi ultimi anni continuando a diffondere pace, sorriso, accoglienza a quanti la visitavano e assistevano. L'accompagniamo incontro al Signore accolta dalle sue paterne braccia a ricevere la ricompensa di tanta sua dedizione.

Ringraziamo tutte le persone che le sono state accanto e che l'hanno curata e assistita.



PIETRO GEREMIA

"Quando busserò alla tua porta
avrò fatto tanta strada
avrò piedi stanchi e nudi,
avrò mani bianche e pure,
o mio Signore.



**ANGELA PICCOLOTTO
VED. GAZZOLA**



LEO GUIDOLIN

Avrò frutti da portare,
avrò ceste di dolore,
avrò grappoli d'amore,
avrò amato tanta gente,
avrò amici da ricordare
e nemici per cui pregare,
o mio Signore".



PIETRO SCAPINELLO



**MARIA BIANCHIN
(BRUNA)**



CONTE EMILIO



**TEODOLINDA TOSO
VED. COMUNELLO**

RIGENERATI ALLA VITA

BETTAMIN EDOARDO, figlio di Simone e Canil Alessia nato il 19 Agosto 2018.
Battezzato il 20 Gennaio 2019.

AFFINITO GIOVANNI, figlio di Michele e Borsato Luisa nato il 22 Agosto 2018.
Battezzato il 20 Gennaio 2019.

ZARDO THOMAS, figlio di Manuel e Stradiotto Nicoletta nato il 24 Ottobre 2018.
Battezzato il 20 Gennaio 2019.

DE SANTI PASTRO MELISSA, figlia di Fabio e Dalla Lana Catia nata il 6 Giugno 2018.
Battezzata il 20 Gennaio 2019.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

CONTE EMILIO

Coniugato, nato il 26 Marzo 1934, deceduto il 5 Gennaio 2019, di anni 84.

GEREMIA PIETRO

Coniugato, nato il 27 Luglio 1939, deceduto il 14 Gennaio 2019, di anni 79.

GUIDOLIN LEO

Vedovo, nato il 24 Marzo 1923, deceduto il 17 Gennaio 2019, di anni 95.

BIANCHIN MARIA

Coniugata, nata il 25 Novembre 1946, deceduta il 27 Gennaio 2019, di anni 72.

SUOR CELINIA (Guidolin Maria)

Nubile, nata il 17 Marzo 1921, deceduta il 30 Gennaio 2019, di anni 97.

PICCOLOTTO ANGELA

Vedova, nata il 28 Giugno 1932, deceduta il 9 Febbraio 2019, di anni 86.

SCAPINELLO PIETRO

Coniugato, nato l'11 Giugno 1942, deceduto il 10 Febbraio 2019, di anni 76.

TOSO TEODOLINDA

Vedova, nata il 12 Aprile 1927, deceduta il 12 Febbraio 2019, di anni 91.

Spineda

Asolo

Riese Pio X: visitate i luoghi di

San Pio X

Loria



10



9



8



6



7



5



4

1



2



2



3

- 1 Casa Natale e Museo S. Pio X
- 2 Casa Accoglienza "Margherita"
- 3 Parrocchiale di S. Matteo
- 4 Monumento Spagnolo
- 5 Villa Eger e Barchessa Zorzi
- 6 Parco della Poesia Zanzotto
- 7 Cappella fam. Sarto
- 8 Curitto (viottolo) per Cendrole
- 9 Santuario Beata Vergine delle Cendrole
- 10

Vallà

Castelfranco V.to

Montebelluna